

Oggi gli otto punti della World Social Agenda

Obiettivi per un mondo più giusto

A confronto i big della solidarietà internazionale alla sala della Regione

di Sara Losa

TRENTO. Otto gli Obiettivi del Millennio adottati da 189 leader mondiali a inizio millennio per un percorso di 8 anni - 1 per obiettivo - dal 2008 al 2015. Si parte dall'ultimo obiettivo - sviluppare una partnership globale per lo sviluppo - input per gli altri sette (di cui istruzione primaria universale, diminuzione della mortalità infantile, lotta all'Hiv/Aids, sostenibilità ambientale) in vista del primo - la riduzione della povertà più estrema e della fame. "E' la condizione senza la quale tutti gli altri rischiano di non essere rispettati, poiché nel nostro mondo-villaggio globale o lo sforzo per lo sviluppo è collettivo, oppure ogni passo avanti in ciascuno dei singoli obiettivi è destinato prima o dopo a fallire".

Otto i punti cardine dell'attuale World Social Agenda, eletti per l'aggiornamento della giornata di oggi, presso la Regione di Trento, in due momenti distinti: il seminario di studio "Nuova Cooperazione" per operatori delle organizzazioni non governative di solidarietà internazionale; la conferenza "Fare rete. X 1 sviluppo + umano" a partire dalle 20.30 con i big della solidarietà inter-



Far fronte alla povertà e alla crisi climatica e sanitaria tra gli obiettivi dell'Agenda

nazionale mediati dal filosofo Filomeno Lopes. Sei i mediatori che si succedono al microfono in linea con l'ottavo obiettivo fra cui Raffaella Chiodo, coordinatrice della Campagna italiana Sdebitarsi, che fa della cancellazione del debito il punto fermo di una plausibile cooperazione internazionale.

"E' un tema caldo e irrisolto - spiega - principale ostacolo,

oggi come ieri, alla risoluzione della povertà dei paesi sottosviluppati che, per far fronte a interessi usurari sottraggono risorse per spese interne destinate a progetti di salute, acqua, istruzione e occasioni concrete di sviluppo". E se l'opinione pubblica rimane convinta della risoluzione del problema, la questione, in realtà è ancora da affrontare, a livello interna-

zionale, come nazionale. "E' importante che l'articolo 7 della legge 209 in Italia venga applicata al fine della cooperazione. Speriamo nel G8 dell'anno prossimo".

Ancora, Nicoletta Denticco, direttrice di Medici Senza Frontiere Italia, si fa portavoce della Campagna per l'accesso ai farmaci essenziali; altromercato, turismo responsabile e Economia di Comunione sono le tre differenti - ma convergenti - proposte commerciali dal tavolo di tre specialisti: Giorgio Dal Fiume, presidente del Consorzio CTM Altromercato e attivo nella cooperazione internazionale, pioniere nell'educazione interculturale e commercio equo; Maurizio Diavolio, presidente dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile, per lo sviluppo locale veicolato da scambio culturale, rispetto e cooperazione. Ma la novità è nell'Economia di Comunione, progetto bandiera dei Focolari, promosso da Benedetto Gui. Progetto alternativo e fuori moda se si considera che i profitti d'azienda vengono messi in comune con l'unico fine di aiutare le persone in difficoltà pur all'interno di un'impresa in attivo. In linea con il motto "Fare rete per uno sviluppo più umano".